



Consiglio regionale della Toscana  
**Interrogazione a risposta Orale n. 296**  
Prot. n. 6183/2.17.2 del 12.05.2006

Firenze, 11 maggio 2006

Al Presidente  
del Consiglio Regionale della Toscana  
Sede

Oggetto: In merito alla sentenza della Corte costituzionale circa la legittimità dell'art. 139 della l.r. n. 40/2005. *Interrogazione urgente a risposta orale*

I sottoscritti Consiglieri regionali,

#### PREMESSO

che l'art. 82, comma 1, della l.r. 24 febbraio 2005 n. 40 (Disciplina del Servizio Sanitario Regionale) prevedeva che la Giunta Regionale, entro 240 giorni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge (ovverosia entro la fine del mese di novembre 2005) doveva presentare al Consiglio Regionale una proposta di legge di revisione dell'Agenzia Regionale di Sanità (ARS) e che tale disposizione non ha avuto adempimento alcuno;

che tale situazione ha di fatto comportato un grave stato di precarietà della suddetta Agenzia, tale da compromettere le originarie funzioni di supporto e consulenza tecnico-scientifica al Consiglio e alla Giunta regionale in materia di organizzazione e programmazione sanitaria;

che l'art. 139 della suddetta legge, che disponeva che i membri del consiglio d'amministrazione, il presidente e il collegio dei revisori dei conti dell'ARS in carica al momento dell'entrata in vigore della medesima legge sarebbero rimasti in carica fino all'entrata in vigore della legge di revisione dell'ARS stessa, è stato impugnato per vizio di legittimità costituzionale di fronte alla Suprema Corte, e che la stessa ne ha in questi giorni dichiarato l'illegittimità in quanto la norma contravviene "ai principi di legalità, buon andamento e imparzialità dell'organizzazione amministrativa", dando vita ad "una vera e propria prorogatio a tempo indeterminato", durante la quale, oltretutto, "gli organi dell'ARS" svolgono "funzioni non affievolite di studio e di ricerca, nonché ulteriori incarichi da parte della Giunta regionale o del Consiglio regionale";

che siamo di fronte ad una situazione gravissima anche in considerazione del fatto che, pur potendo gestire solo l'"ordinarissima" amministrazione, nel periodo di prorogatio l'ARS

ha deliberato anche atti finalizzati alla modifica degli assetti istituzionali e organizzativi della stessa, come ad esempio nel corso della seduta del consiglio di amministrazione dell'11 aprile ultimo scorso;

che la Giunta regionale è corresponsabile di tale situazione in quanto non ha presentato la proposta di legge di cui alla l.r. n. 40/2005 e non ha nemmeno ottemperato agli impegni di cui alla mozione n. 135 approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 7 dicembre 2005;

che in conseguenza di quanto sopra il Consiglio regionale sarà tenuto ad approvare idonei atti per l'inevitabile commissariamento dell'Agenzia subito dopo la pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale prevista prima della fine del mese,

*interrogano con urgenza  
il Presidente della Giunta regionale  
per conoscere:*

- quali immediate ed urgenti iniziative intenda assumere a seguito della sentenza della Corte Costituzionale;
- con quali modalità intenda garantire i propri interessi e quelli di terzi coinvolti causa la eventuale nullità degli atti compiuti dagli Organi dell'Agenzia da considerarsi decaduti ipso iure con lo scioglimento del Consiglio regionale che li aveva nominati.

Marco Carraresi

Giuseppe Del Carlo

Luca Paolo Titoni